

❖ VOCI ISOLANE (E ISOLATE)

1. Lettera di Agostino Feola

COMUNE DI PONZA

Ponza, li 14 .XII.1955

Ricevuto 15 DIC. 1955  
Riposte N. A. S. 3919  
Cod. TO Classe Fosc.

e p.c.

All' Illustr. Sig. SINDACO

IL MINISTRO DEGLI INTERNI

ROMA

IL PREFETTO di

LATINA

All' Illustr. Sig. SINDACO di

PONZA

Io sottoscritto FEOLA AGOSTINO fu Antonio, da Le Forna di Ponza, con riferimento alla nota n. 3823 del 5 corr. del Comune di Ponza, con cui mi trascrive la lettera della Prefettura di Latina in data 25.11.1955, in seguito ad un telegramma da me diretto all'On. Ministero dell'Interno, e ad interessamento dell'On.le Prefettura presso la SAMIP, in risposta a quanto non secondo verità ha comunicato la SAMIP. preciso ed affermo quanto segue, sotto giuramento. E il giuramento di un poverello carico di famiglia e di bisogni, che ha lavorato sempre nel timore d'Iddio.

Com'è noto a codesto On.le Ministero la mia abitazione fu occupata dalla Samip. in data 24.9.1955 con sfratto forzato e buttato sulla strada, in seduta stante, in seguito a decreto del Prefetto di Latina.

Non è affatto vero quanto asserisce la Samip. che il giorno precedente essa si era preoccupata di trovare a me ed alla mia famiglia una conveniente sistemazione. La Samip, da anni, non si è mai preoccupata di sistemazione alcuna, con nessuno: solo la nostra esasperazione l'ha mossa.

Non mi è stato mai offerto una casa, nè sistemazioni, nè alle vicinanze della mia abitazione; ma sono stato semplicemente buttato sulla strada come: "cani randaggi" pur di ottenere lo scopo ed essere liberata la zona, senza indennizzare chicchessia.

La SAMIP. non ha mai messo a mia disposizione la casa, ceduta ironicamente per favorirmi, dall'assistente della Miniera Sig. Menegon, che ha moglie e due figli, a scopo di favorirmi. = Sono venuto a conoscenza, dopo vari giorni del mio sfratto, che la Samip. offriva numero due vani (senza gabinetti, cucina ed acqua) e precisamente quelli abitati dal Sig. Menegon Agostino e che intendeva sistemarmi colà con la mia famiglia di sette persone.

Si precisa che, il Sig. Menegon si è spostato dalla vecchia abitazione alla nuova occupata, non per me, ma perchè quella occupata gli è più conveniente e più comoda, mentre questa sarebbe stata più adeguata alla numerosa mia famiglia; che siamo in sette persone, di due

sessi, mentre il Menegon di 4 persone (due bambini).

S.Ecc.il Ministro e S.Ecc.il Prefetto di Latina, dovranno comprendere che la SAMIP non ha mai pensato a sistemazioni alcune.

Il fatto lo dimostra che da anni ha sconvolto tutte le famiglie di "Cala dell'Acqua" di Via Piana = Calacaparra, e fino a questo momento non ha costruito nemmeno una casa, ma è andata avanti a via di espropri forzati senza indennizzare a nessuno e se qual'uno è stato tacitato per una "manciata di lenticchia" (è detto).

Comunque, ammesso pure che la Samip mi avesse offerto i due vani (senza cucina, gabinetti, acqua) per una famiglia promiscua, di sette persone, com'è quella di Feola Agostino, in quelle condizioni di paurosa primitività, non sarebbe mai stata occupata dal sottoscritto. =

Non è vero che la Samip mi abbia offerto di corrispondermi il giusto fitto di un anno per un eventuale alloggio: solo, visto che non mi ha potuto sistemare in grotte come ha sistemato altre famiglie di povera gente che ha dovuto cedere per fame, perchè i membri della famiglia lavorano in miniera, ha proceduto con la forza, avvalendosi dell'improvvido decreto della Prefettura di Latina, allo scopo di farmi cedere per fame, per la qualcosa mi ha licenziato dal lavoro ove lavoravo presso questa Società da ben 16 anni circa. = Non so con quale rispetto alle norme sindacali.

Certamente la famiglia Feola non poteva rimanere sulla strada, ha preso alloggio = sia pure da sua nipote = presso l'affittacamere Sig. Feola Ortensia, e, col rientro di parte di miei figli spostandomi ad altra affittacamere: Sig. Vitiello Giuseppina di Salvatore. E chi paga queste spese al disoccupato Feola Agostino? ...mentre indumenti, biancheria, masserizie, libri scolastici dei miei figli (persino questo si è privato) sono in custodia della Samip e chi sa dove e chissà in quali condizioni? Roba del diavolo!

La Samip non ha mai avanzato offerte allo scrivente; viceversa è lo scrivente che ha sempre chiesto la costruzione della casa, in altra località, ma la Samip ha sempre rimandato alle calende greche, pur sapendo che sotto la mia abitazione non ci è arrivato solo oggi ma da anni.

Sì, è vero che il Feola ha citato davanti al Tribunale di Roma, posteriormente al decreto di esproprio, la Samip per ottenere l'indennizzo di quanto brutalmente gli è stato tolto: "il nido"; e se avesse potuto onestamente, avrebbe fatto dell'altro. Ma questi signori dei poverelli senza sostegni non hanno riguardi!

Il sottoscritto ha chiesto e chiede sempre con ferma umiltà che gli venga ricostruita una casa come quella che aveva con ugual numero di vani e gli accessori rustici che la completano; ha chiesto che secondo giustizia gli vengano indennizzati le are 7,30 di terreno coltivato espropriate. A questo scopo, perchè egli nulla conosce si è rivolto ad un perito di professione, il Geometra Patriarca, il quale, con stime, sopralluoghi, misurazioni e fotografie ha definito il danno effettivo nell'ammontare di lire 2.385.000.

Noi poverelli non abbiamo chiesto particolari riguardi. I signori della SAMIP li vogliono in tutti i modi; in tutti i modi vogliono il sangue nostro.

La pace della famiglia Feola Agostino è distrutta, la pace di un umile, onesto lavoratore e lo può essere per sempre. Ed è perciò che fiducioso si rivolge all'Ecc. il Ministro ed all'Ecc. il Prefetto per ottenere un atto di giustizia e di riparazione insieme, con quell'urgenza che il disagio enorme della miseria reclama. Non ho ragione di dire menzogna: mentre vergognosamente chi dice il contrario.

Con osservanza.

( Feola Agostino fu Antonio )

*Feola Agostino*